

Selezione pubblica per la copertura di n. 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato mediante stipula di un contratto di lavoro subordinato della durata di tre anni ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. B) della legge 30.12.2010 n. 240 presso il Dipartimento di studi letterari filologici e linguistici dell'Università degli Studi di Milano, per il settore concorsuale 10/F2 settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/11 - codice concorso 4297.

**VERBALE N. 2
(Esame preliminare dei titoli, dei curriculum
e della produzione scientifica dei candidati)**

La Commissione giudicatrice della procedura selettiva a n.1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 30.12.2010 n. 240 per il settore concorsuale 10/F2 settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/11 - codice concorso 4297, presso il Dipartimento di studi letterari filologici e linguistici dell'Università degli Studi di Milano, nominata con D.R. n. 2153/2020 del 05/06/2020, pubblicato sul sito Web d'Ateneo in data 05/06/2020 e composta dai seguenti professori:

Prof. Alberto Cadioli, Professore Universitario di ruolo di Prima Fascia presso l'Università degli Studi di Milano – settore concorsuale "10/F2: Letteratura italiana contemporanea", settore scientifico-disciplinare "L-FIL-LET/11: Letteratura italiana contemporanea";

Prof. Franco D'Intino, Professore Universitario di ruolo di Prima Fascia presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza – settore concorsuale "10/F2: Letteratura italiana contemporanea", settore scientifico-disciplinare "L-FIL-LET/11: Letteratura italiana contemporanea";

Prof. Isotta Piazza, Professore Universitario di ruolo di Seconda Fascia presso l'Università degli Studi di Parma – settore concorsuale "10/F2: Letteratura italiana contemporanea", settore scientifico-disciplinare "L-FIL-LET/11: Letteratura italiana contemporanea";

si riunisce al completo per via telematica il giorno 2 luglio 2020 alle ore 9,30, per predeterminare i criteri di massima e le procedure per la valutazione dei candidati.

La Commissione prende visione dell'elenco dei candidati, che risultano essere:

Brigatti Virna
Cangiano Domenico (Mimmo)
Cenati Giuliano Giuseppe
De Leva Giovanni
Maiolini Elena Valentina
Martelli Matteo
Policastro Gilda
Triulzi Sebastiano

Alachis

Ciascun commissario dichiara che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.lgs. 1172/1948, con i candidati. Dichiara inoltre di non trovarsi in alcuna situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, con i candidati ai sensi della Legge 190/2012. Ciascun Commissario sottoscrive apposita dichiarazione che si allega al presente verbale (allegato 2/a-c).

Constatato che, come previsto dal bando, sono trascorsi almeno 5 giorni dalla pubblicizzazione dei criteri, la Commissione può legittimamente proseguire i lavori con l'esame dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche presentate dai candidati.

Successivamente verifica che le pubblicazioni scientifiche inviate agli uffici corrispondono all'elenco delle stesse allegate alle domande dei candidati.

La Commissione, ai fini della presente selezione, prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato (o equipollenti) è presa in considerazione anche in assenza delle condizioni sopra menzionate.

La commissione rileva che nessun candidato ha pubblicazioni in collaborazione con i commissari della presente selezione.

La Commissione passa ad effettuare la valutazione preliminare di tutti i candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato.

I giudizi espressi dalla Commissione sui singoli candidati sono allegati al presente verbale quale parte integrante dello stesso (all. n. 1/a-h)

Terminata la valutazione preliminare, sulla base di quanto stabilito nella prima riunione (ammissione nella misura del 10-20 %) vengono ammessi alla discussione sui titoli e sulla produzione scientifica i seguenti candidati:

- 1) Brigatti Virna
- 2) Cangiano Domenico (Mimmo)
- 3) Cenati Giuliano Giuseppe
- 4) Maiolini Elena Valentina
- 5) Martelli Matteo
- 6) Policastro Gilda

I nominativi dei candidati ammessi e non ammessi sono comunicati tempestivamente al Responsabile della Procedimento che provvede ad informare i candidati sull'esito della preselezione.

Alle ore 12.00 la Commissione termina i lavori e, accogliendo la richiesta del candidato Domenico Cangiano di poter partecipare al colloquio in orario per lui diurno, essendo in questo momento residente all'estero, decide di spostare l'ora del colloquio, già fissato nel primo verbale per il 17 luglio, dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Letto, approvato e sottoscritto.

Martelli

LA COMMISSIONE:

Prof. Alberto Cadioli

presidente

Alberto Cadioli

Prof. Franco D'Intino

membro

Prof. Isotta Piazza

segretario

Virna Brigatti

La candidata si è laureata in Lettere Moderne all'Università degli Studi di Milano (2009), dove ha continuato il suo percorso formativo con il conseguimento del dottorato in Storia della lingua e letteratura italiana (2013), con una tesi intitolata "*Uomini e no*" di Elio Vittorini. *Il testo tra carte e poetica, tra edizioni e critica*, frutto di un'ampia indagine negli archivi del Centro APICE (Archivi della parola, dell'immagine e della comunicazione) dell'Università degli Studi di Milano. Nello stesso ateneo ha poi goduto di due assegni di ricerca biennali (2014-2019, con sospensione per congedo di maternità) nell'ambito delle cattedre di letteratura italiana contemporanea. Nel frattempo, sempre all'Università degli Studi di Milano, ha tenuto laboratori (dall'aa. 2010/2011 all'aa. 2015/2106) ed è entrata a far parte del progetto del dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici dell'ateneo milanese, intitolato "Osservatorio sulle edizioni critiche". È responsabile editoriale della rivista *Prassi ecdotiche della modernità letteraria*, redattore della collana «Consonanze» del dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici, e membro del comitato scientifico della collana «I movimenti, le idee, i fenomeni» della Editrice Bibliografica. È membro del gruppo MEMO organizzato dalla Società per lo studio della Modernità Letteraria-MOD per la mappatura e il censimento dei fondi e degli archivi degli scrittori e degli editori letterari nell'ambito degli studi sulla letteratura contemporanea. Ha ottenuto l'abilitazione per professore di seconda fascia nel settore concorsuale 10/F2.

Presenta alla valutazione due monografie: *Diacronia di un romanzo. «Uomini e no» di Elio Vittorini (1944-1966)* (del 2016) e *La ricerca di una poetica* (del 2018). La prima – che riprende e sviluppa il tema della tesi di dottorato – indaga ulteriormente sia nelle carte di Vittorini, portando in evidenza materiali d'archivio inediti e mai sottoposti ad analitico studio, sia nelle diverse edizioni del romanzo *Uomini e no*, sottoposte ad analisi autoptica sul piano testuale ed editoriale. Il taglio eminentemente filologico della monografia, con la ricostruzione delle vicende compositive ed editoriali del romanzo, porta risultati innovativi e originali anche sul piano dell'interpretazione. La seconda monografia ha un'impostazione critico-ermeneutica, e il suo il percorso si snoda, dagli anni Trenta agli anni Sessanta, sulla base degli articoli e delle dichiarazioni di Vittorini, per presentare gli sviluppi della poetica vittoriniana in rapporto al modificarsi del contesto storico-culturale e dei lettori.

L'attenzione filologica alla trasmissione del testo, e al lavoro ermeneutico conseguente, si conferma nei saggi dedicati a singole edizioni. In questa direzione vanno gli scritti dedicati ai testi di Calvino (*L'edizione 1958 dei «Racconti» di Italo Calvino. Una soglia ermeneutica*, del 2019, *Scelte ecdotiche e critica letteraria intorno alle Cosmicomiche di Italo Calvino*, del 2017, *Italo Calvino. L'incrocio dei destini e la ricerca dell'identità* del 2013), che di nuovo pongono in primo piano il legame tra scrittura ed

or

edizione, con aperture alla filologia delle strutture, e il saggio *La “condanna dell’edito”*: *Le città del mondo edizione 1969* (del 2018). Nello scritto *Problematicità e valenze interpretative degli avantesti, tra genesi e varianti di Uomini e no di Elio Vittorini* (del 2017) all’aspetto teorico si affianca l’esame di un caso concreto. Nelle pagine su Vittorini successive alla monografia si approfondiscono aspetti genetici che, con l’individuazione di possibili avantesti, aggiungono nuovi spunti di ricerca.

Il saggio *Questioni ecdotiche tra edizioni scientifiche e edizioni di lettura* (2016) introduce riflessioni sulla filologia e le pratiche editoriali in rapporto ai lettori da raggiungere, mentre, sempre sulla linea del rapporto tra filologia e prassi ecdotiche, ma allargando lo sguardo verso importanti edizioni novecentesche di classici, vanno i saggi *La filologia in casa editrice: Santorre Debenedetti nel laboratorio Einaudi* (del 2016) e *Le Rime di Dante in Einaudi: la traduzione di un testo medioevale nel Novecento* (del 2015). Nella direzione, invece, dell’intreccio tra interpretazione e storie editoriali si muove lo scritto *I romanzi di Pratolini nell’editoria milanese* (del 2015). Dedicato al lavoro intellettuale in casa editrice, come militanza culturale e letteraria, è invece lo scritto dedicato all’impegno editoriale (nel doppio senso di collaboratore di casa editrice e di curatore di testi): *Niccolò Gallo. La ricerca di una militanza* (del 2012).

La fisionomia della candidata esce bene dalle monografie e dai saggi proposti: le sue pagine nascono da scavi d’archivio e si fondano su materiali che non erano mai stati valorizzati precedentemente nella direzione della filologia e dell’edizione. La metodologia è per questo ben riconoscibile e introdotta ogni volta con coerenza e consapevolezza, permettendo di raggiungere risultati di alto livello critico.

Per quanto detto qui sopra e in rapporto alla valutazione comparativa del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni degli altri candidati, la Commissione ritiene che la candidata Virna Brigatti sia da ammettere tra i sei selezionati per il colloquio previsto per la valutazione finale.

Allegato 1/a



Domenico Cangiano

Il candidato, dopo la laurea in Lettere Moderne all'Università degli Studi di Bologna (2005), consegue il diploma di dottorato in Studi italiani all'Università di Firenze (2009), con una tesi dal titolo: *L'Uno e il molteplice nel giovane Palazzeschi (1905-1915)*, dalla quale deriva una delle monografie presentate al concorso. A questo segue un Ph.D in Romance Studies alla Duke University (Durham, NC, USA), dal titolo *Wanderers in Contradiction. The Italian Road to Modernism (1903-1922)*. Dal 2016 al 2019 Domenico Cangiano è stato Assistant Professor alla Hebrew University of Jerusalem, e qui ha tenuto corsi vari nell'ambito della cultura e della civiltà italiana, non sempre di impostazione strettamente letteraria o riferiti all'Italia (questi quelli specificati nel curriculum: Aesthetic, Historicism, and the Novel; Marxism and Literature; War and Intellectual in Modern Italy; South and Magic; Mafia: A cultural History, a Capitalism History; Culture and Literature in France from Enlightenment to Romanticism; The *Spaghetti* western; Who is an Italian? From Dante to Berlusconi; The Italian '900 and the Risorgimento in Cinema; più consoni al settore concorsuale i seguenti corsi: Poeti italiani del '900; Leopardi and Manzoni; The Cultural Legacy of Antonio Gramsci; Luigi Pirandello, Aldo Palazzeschi e il modernismo Italiano).

Nell'anno accademico 2019-2020 ha una borsa post dottorato ("Lauro De Bosis") presso la Harvard University e risulta vincitore di una borsa post dottorato per il triennio 2019-2022 all'Helsinki College for Advanced Studies dell'Università di Helsinki. La sua attività all'estero è ricca di iniziative per la diffusione e la conoscenza della cultura italiana. Nel curriculum dichiara di essere Journal Editor delle riviste "Letteratura e Letterature" e "Poetiche".

Il candidato ha ottenuto l'abilitazione a professore di seconda fascia nei settori concorsuali 10/F2 e 10/F4.

Presenta alla selezione tre monografie: *The Wreckage of Philosophy. Carlo Michelstaedter and the Limits of Bourgeois Thought* (del 2019), *La nascita del modernismo italiano. Filosofie della crisi, storia e letteratura (1903-1922)* (del 2018), *L'Uno e il molteplice nel giovane Palazzeschi, 1905-1915* (del 2011), che deriva dalla sua tesi di dottorato. Le monografie rivelano un'ampia conoscenza dell'Italia primo novecentesca, indagata soprattutto nei suoi aspetti culturali e filosofici (in un confronto con Nietzsche, l'idealismo, la letteratura del modernismo). Gli aspetti più propriamente letterari sono affidati alle pagine della monografia su Palazzeschi, nella quale esce bene il profilo dello scrittore da giovane, e i momenti della sua poetica.

Anche numerosi saggi tra quelli presentati alla valutazione insistono sul tema del modernismo caro al candidato, approfondendo singoli aspetti o particolari autori della letteratura di Primo Novecento, e spingendosi fino al rapporto con il fascismo. In questa

ca

direzione vanno gli scritti «*Cinquant'anni fa un proletario ha giustificato la guerra*». Come Jahier ha utilizzato Proudhon (del 2018), Giuseppe Prezzolini, o dell'intellettuale come modernista (del 2017), Gozzano (o del Modernismo apparente) (del 2016), Fra due Modernismi. La versione di Boine della "Morte di Dio" (del 2015), nei quali gli approfondimenti sugli autori del primo novecento si muovono nel contesto culturale e filosofico che caratterizza le monografie. Dentro lo stesso contesto (e con il riferimento agli stessi autori, Giuseppe Prezzolini, Aldo Palazzeschi, Giovanni Boine e Carlo Michelstaedter) anche lo scritto *Gli uomini parleranno ma non diranno nulla. La via italiana alla Sprachkritik* (del 2015), che torna sull'idea della "cultura della crisi" Primo novecentesca. In qualche misura accostabili ai saggi finora citati, soprattutto per lo sguardo culturale e filosofico, sono *L'estetica del reale. Ardengo Soffici e il fascismo come stile* (del 2016) e "*Il cadavere dell'ammiraglio Caracciolo*". *Controriforma, Risorgimento e sindacalismo nazionale nel Malaparte fascista* (del 2019), nei quale viene indagato il rapporto con il fascismo tenuto da un artista (Soffici), che passa dall'adesione all'estetica di Nietzsche a quella diffusa dalla cultura fascista, e da un giovane intellettuale (Malaparte), che si misura, in particolare, con alcune categorie storiche.

Si allontanano dalla linea ora indicata il saggio (in inglese) *La parola "rammendare", or Natalia Ginzburg's Gemeinschaft* (del 2019), nel quale, attraverso un'indagine sull'oggetto e la memoria, e sul rapporto tra comunità e società, viene delineato un profilo della scrittrice; *Il chierico dietro la maschera. Il travestimento come ritorno della Storia nel teatro di Sanguineti* (del 2017).

Le monografie e saggi presentati – gli uni e le altre pubblicati nel breve arco di anni 2015-2019 – confermano una sicura competenza e una conoscenza approfondita della letteratura, della filosofia, della cultura italiana del primo novecento, che meriterebbe un allargamento, come negli ultimi due saggi citati, verso altre problematiche, magari con una differenziata strumentazione metodologica.

In rapporto alla valutazione comparativa del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni degli altri candidati, la Commissione ritiene che il candidato Domenico Cangiano sia da ammettere tra i sei selezionati per il colloquio previsto per la valutazione finale.

Alberto Cardini

Allegato 1/b

Giuliano Cenati

Il candidato nel 2003 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Storia della lingua e della letteratura italiana presso il Dipartimento di Filologia Moderna dell'Università degli Studi di Milano, con una tesi dal titolo: *I ghiribizzi narrativi di Vittorio Imbriani*, da cui la monografia pubblicata nel 2004, proposta tra i titoli di questo concorso.

Ha fruito per quattro anni accademici (2004-2005/ 2005-2006 / 2006-2007 / 2007-2008) di Assegni di collaborazione alla ricerca presso la medesima Università.

Presso l'Università degli Studi di Milano è stato docente a contratto di Letteratura e cultura nell'Italia contemporanea (a.a. 2003-2004) e sempre nello stesso anno anche di Letteratura italiana moderna. Negli anni accademici successivi (a.a. 2009-2010 / 2010-2011) è stato docente a contratto di Letteratura italiana contemporanea. Dal 2011 al 2015 ha insegnato (per affidamento) Letteratura italiana contemporanea nel Corso di laurea triennale in Mediazione linguistica e culturale dell'Università degli Studi di Milano. Presso la stessa università ha tenuto il laboratorio di Graphic novel e graphic journalism (dal 2013 al 2018).

Fa parte del coordinamento editoriale della collana «Metropolis» (Edizioni Unicopli) e del comitato di redazione dell'annuario «Tirature». Nel 2007 è stato coordinatore editoriale della collana «Guardrail» (CUEM edizioni). Nel 2012 ha vinto un Runner-up Prize dell'Università di Edimburgo (Edinburgh Gadda Prize) per il volume *Disegni, bizze e fulmini. I racconti di Carlo Emilio Gadda*.

Il candidato ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per professore universitario di seconda fascia, nella classe di concorso 10/F2.

Sottopone alla valutazione 12 pubblicazioni, delle quali tre sono monografie. In «*Torniamo a bomba*». *I ghiribizzi narrativi di Vittorio Imbriani*, del 2004 (derivata dalla tesi di dottorato), il candidato indaga la narrativa di Vittorio Imbriani, mettendo in risalto la godibilità del testo, i motivi di divertimento ma anche i segni del disagio posttrisorgimentale, sullo sfondo di un faticoso avviamento nazionale alla modernità urbano-industriale. In *Disegni, bizze e fulmini. I racconti di Carlo Emilio Gadda* (2010), Cenati approfondisce l'intricato rapporto che intercorre, nell'opera di Gadda, tra romanzo e racconto, dai «disegni» dell'*Adalgisa* agli *Accoppiamenti giudiziosi*, dando spazio anche al sottogenere delle «bizze». Nella monografia dal titolo *Frammenti e meraviglie. Gadda e i generi della prosa breve* (2010), viene compiuta, in una prima parte, un'attenta lettura di *La Madonna dei Filosofi*, *Il castello di Udine*, *Il primo libro delle Favole*, e, nella seconda, delle «divagazioni didascaliche» gaddiane (*Le meraviglie d'Italia*, *Gli anni*, sino a *I viaggi della morte* e *Verso la Certosa*).

Alcuni saggi approfondiscono alcuni aspetti dell'autore già al centro di due monografie (*Gadda verso la Certosa*, del 2008, *La guerra del Gaddus. Il Giornale di guerra e di*

or

prigionia di Carlo Emilio Gadda, 2015), ed altri si soffermano in particolare su aree, tematiche, autori della narrativa del Novecento, ancora poco indagati dalla critica: *Antonio Delfini cronachista immaginario* (del 2000); *Le prospettive di Fruttero, Lucentini e le donne della domenica* (2001); *Nivasio Dolcemare come educatore* (del 2003); *“I racconti del ‘Caos’” e i mondi impossibili di Juan Rodolfo Wilcock* (del 2006); *Il peggiore dei mali secondo Giovanni Mosca* (2013). Infine, per gli anni più recenti, Cenati presenta come titoli, l’introduzione al volume di Luigi Capuana, *Il sangue pazzo. Novelle veriste e antipositiviste* (2019), dal titolo *La sperimentazione eclettica di Capuana tra verismo e antipositivismo*, e *I tempi del graphic journalism tra immediatezza dell’informazione e artificio della semplicità* (2019).

I tre lavori monografici, che non vanno oltre il 2010, sono di ampio respiro e mettono in luce la capacità critica del candidato di muoversi originalmente tra testo narrativo, saggistico e dibattito critico. I saggi, sempre di buon risultato, rivelano l’attenzione per pagine narrative che, considerate spesso secondarie, trovano qui una loro valorizzazione. L’ultimo saggio del 2019 sembra raccogliere gli interessi degli ultimi anni del candidato, nei quali la critica letteraria sembra essere stata sostituita dallo studio delle esperienze del graphic journalism (e infatti 5 saggi su 9 non vanno oltre il 2010).

In rapporto alla valutazione comparativa del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni degli altri candidati, la Commissione ritiene che il candidato Giuliano Cenati sia da ammettere tra i sei selezionati per il colloquio previsto per la valutazione finale.

Diador

Allegato 1/c

Giovanni De Leva

Dopo la laurea in Lettere Moderne all'Università "Federico II" di Napoli (2004), il candidato si addottora nel 2009 in "Comparatistica: Letteratura, Teatro, Cinema" presso l'università di Siena, con una tesi di stampo comparatista intitolata *Dalla trama al personaggio. Rubè di G.A. Borgese e il romanzo modernista*. Nel frattempo (2006-2009) partecipa all'attività della «European School for Comparative Studies "Synapsys"» (dell'Università senese), del cui Comitato Esecutivo è membro negli anni 2010-2014, e della quale è tutor di seminari nel 2010, nel 2012, nel 2014. Dal 2010 al 2012 è assegnista di ricerca presso l'Università di Siena per il settore scientifico disciplinare L-Fil-Let/10 (Settore concorsuale 10/F1). Nel 2012 e nel 2014 è visiting professor di Letteratura Italiana alla Münster Universität Westfälische Wilhelm. Dall'anno accademico 2012/2018 ad oggi è tutor didattico del settore scientifico disciplinare L-Fil-LET/14 all'Università di Bologna. Ha l'abilitazione per professore di seconda fascia nel settore concorsuale 10/F4.

La prima monografia (in ordine cronologico) sottoposta alla valutazione, *Dalla trama al personaggio. Rubè di G.A. Borgese e il romanzo modernista* (del 2010) deriva dalla tesi di dottorato e indica, pur nella sua brevità, il percorso sul quale si è inizialmente avviato il candidato, rivolto all'approfondimento del romanzo di Borgese alla luce della narrativa italiana del passato e del modernismo europeo. Nella seconda monografia, *La guerra sulla carta. Il racconto del primo conflitto mondiale* (del 2017), il candidato compie un'indagine sulle modalità con le quali la prima guerra mondiale è stata raccontata dalla narrativa, dal giornalismo, dalla memorialistica, dalla saggistica, sullo sfondo di una più ampia storia culturale, dando ampia dovizie di esempi.

Sulle due linee seguite dalle monografie si muovono anche alcuni saggi tra quelli presentati alla valutazione. Sulla seconda, la linea della scrittura della guerra, si possono collocare *La guerra dei padri. Beppe Fenoglio e il primo conflitto mondiale* (del 2019, con un'analisi delle pagine che rimandano alla prima guerra alla ricerca "degli antenati"); *Emilio Lussu: il dopoguerra, l'esilio, la Resistenza* (del 2019, che rilegge gli interventi di Lusso per precisarne approfondirne il pensiero sul conflitto); *Monicelli e la memoria della Grande Guerra* (del 2018, che sposta il punto di vista e di indagine nell'ambito della cinematografia); *La Grande Guerra degli illetterati. Il primo conflitto mondiale nell'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano* (del 2013): in quest'ultimo breve contributo lo sguardo si sposta in particolare dalle pagine degli scrittori o dalle scritture degli ufficiali, a quelle dei soldati "illetterati" (affidati ai diari, per esempio) che hanno partecipato al conflitto. Alla linea della guerra, seppure con aperture di altro tipo, si può ricondurre anche il saggio «*Quando i tempi corrono tristi, la penna ha bisogno di combattere*». *Achille Bizzoni, giornalista, scrittore e soldato* (del 2018). Alla figura di Bizzoni, ma soprattutto a inquadrare il suo romanzo *L'onorevole*, il candidato dedica

al

l'introduzione all'edizione del romanzo, in uscita o da poco pubblicata. L'introduzione ha un tono prevalentemente descrittivo che, nel caso specifico della lettura dell'*Onorevole*, apporta un contributo più attualizzante che innovativo sul piano critico-ermeneutico.

A Borgese il candidato torna con il saggio *Prime impressioni del nuovo mondo. L'Atlante americano di G.A. Borgese* (del 2016), che mostra l'interesse del candidato, in alcuni saggi recenti, per il sondaggio critico su pagine, aspetti, libri specifici. Lo confermano gli scritti *Vasco Pratolini's Neighbourhood as Utopia* (del 2014), il brevissimo *Paese d'ombra e Il giorno del giudizio. Dessì e Satta a confronto* (del 2018) e l'altrettanto breve *Gramsci e la Resistenza in Senso di Luchino Visconti* (del 2014).

Nell'ambito della letteratura contemporanea la produzione del candidato mostra spunti interessanti nell'approfondimento della scrittura di guerra, in particolare della prima guerra mondiale, e qualche altro spunto nella rilettura di *Rubè*. Nel complesso, tuttavia, dalle pubblicazioni presentate non emerge una produzione critica collocabile dentro un orizzonte vasto né fondata su un metodo riconoscibile per i suoi risultati innovativi.

Per quanto detto qui sopra e in rapporto alla valutazione comparativa del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni degli altri candidati, la Commissione ritiene che il candidato Giovanni De Leva non sia da ammettere tra i sei selezionati per il colloquio previsto per la valutazione finale.

allan cardon

Allegato 1/d

Elena Valentina Maiolini

Elena Valentina Maiolini, dopo la laurea nel 2010 all'università Ca' Foscari, ha conseguito nel 2015 il titolo di Doctor Europeus nell'ambito di un dottorato di ricerca internazionale in Italianistica e Filologia classico-medievale (Università Ca' Foscari, Université Paris-Sorbonne Paris IV) con una tesi dal titolo *Le langage des passions. La visione morale di Manzoni e le sue fonti* (da cui deriva una delle monografie presentate per il concorso: *Manzoni. Il linguaggio delle passioni*, 2017). Ha fruito di un assegno di ricerca per due anni (nel curriculum però non è esplicitato presso quale istituto o università né le date dell'assegno) per curare l'edizione critica della tragedia *Francesca da Rimini* di Gabriele d'Annunzio. La candidata ha svolto attività didattica presso l'Università di Verona come professore a contratto per il corso di Teoria e pratica della traduzione (SSD L-LIN/02) (aa. 2018/2019) e presso l'Università Ca' Foscari ha insegnato Italiano scritto (aa. 2012/2013). È (non sono indicati gli anni) cultore della materia in Letteratura italiana, Università del Piemonte Orientale – Dipartimento di Studi umanistici, sedi di Vercelli e di Alessandria.

È membro di redazione di diverse riviste: «Letteratura e dialetti», «Rivista di letteratura italiana», «Archivio d'Annunzio», «In aspre rime. Quaderni delle Letterature Dialettali e delle Lingue Minori». Tra il 2010 e il 2014 la candidata è stata membro delle équipes dell'Università Ca' Foscari «Letteratura dialettale nell'età moderna e contemporanea» di Venezia e «La Bibbia nella letteratura italiana».

Nel 2018 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale a professore di seconda fascia sia nel settore concorsuale 10/F2 sia nel settore 10/F4.

Tra le 12 pubblicazioni presentate due sono monografie. La prima, *Claude Fauriel. Alle origini della comparatistica* (del 2014), nasce dalla tesi magistrale ed è di taglio e di argomento comparatistico; la seconda, *Manzoni. Il linguaggio delle passioni* (del 2017) si pone l'obiettivo di indagare le consonanze significative che intercorrono tra Manzoni e i filosofi della sua epoca (da Pascal a Massillon), esaminando numerosi scritti manzoniani, con una ricerca prevalentemente lessicale e tematica.

Tra le pubblicazioni presentate compaiono, inoltre, due curatele: la prima di un'edizione della poesia in dialetto bresciano di Angelo Canossi, corredata da una Nota filologica, dalla traduzione in italiano dei versi e dal commento (*Melodia, Congedo e altre poesie in dialetto bresciano*, 2012); la seconda dei *Canti Greci* pubblicati da Niccolò Tommaseo nel 1842 (*Canti Greci*, 2017), con introduzione, note di commento e apparati filologici.

I saggi sottoposti a valutazione proseguono lungo la linea di ricerca (prevalentemente comparatistica e filologica) della letteratura italiana dell'Ottocento già evidenziata dalle monografie e dalle curatele; a questo ambito si riferiscono *La parte di Iago. Volontà*

22

perverse e traditori manzoniani (del 2017); *Il tempo di scatto lungo: Manzoni e la tecnica shakespeariana per la ripresa dei soggetti in movimento* (del 2017); *Dell'abitudine e della novità: su un precedente del capitolo LXXXIV delle Scintille di Tommaseo* (del 2017); *Sui criteri per "bien juger": Manzoni lettore di Bossuet* (del 2014).

A questa linea si aggiungono gli studi sulla presenza del sacro in letteratura, con una particolare attenzione alla relazione con la Bibbia: vanno in questa direzione il saggio su *Il Cantico dei Cantici* (del 2011), che individua i rimandi, espliciti e impliciti al libro biblico, e *L'upupa giardiniera*. *La poesia di Franca Grisoni dal corporale al sacro* (del 2008). In quest'ultimo, che è lo scritto di più antica data presentato alla valutazione, era già evidente l'interesse di Elena Maiolini per la poesia novecentesca in dialetto del Nord Italia, riproposto in *Noi gente di strada. Milano nello sguardo di Tessa, Angioletti e Loi*, del 2012. Di natura diversa è il recente articolo *Stato, problemi, applicazioni critiche della filologia dannunziana* (del 2019), che offre una rassegna panoramica degli studi filologici sui testi di D'Annunzio, con interessanti aspetti teorico-metodologici.

Dal curriculum e dai titoli presentati per il concorso emerge il profilo di un candidato che ha una ricca attività, approfondita soprattutto nell'ambito degli studi manzoniani e ottocenteschi; più dispersa (e metodologicamente meno unitaria) la produzione critica su altri temi e sulla letteratura del Novecento, pur con un'attenzione specifica per la letteratura dialettale.

In rapporto alla valutazione comparativa del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni degli altri candidati, la Commissione ritiene che il candidato Elena Valentina Maiolini sia da ammettere tra i sei selezionati per il colloquio previsto per la valutazione finale.

Aladri

Matteo Martelli

Matteo Martelli dopo la laurea in filosofia (nel 2004) ha conseguito il dottorato in Italianistica presso l'Università di Urbino (nel 2008) con una tesi dal titolo: "Cadevano uva passa e fichi secchi". *Giufà e il racconto dello sciocco*, da cui la pubblicazione della monografia *Il libro dello sciocco. I racconti di Giufà nella tradizione popolare* (2011), presente tra le pubblicazioni allegate. Presso la stessa Università di Urbino Martelli ha goduto di assegni di ricerca dal 2009 al 2016 ed è stato professore a contratto di Letteratura italiana.

Attualmente è Attaché temporaire d'enseignement et de recherche (ATER) nella sezione "italien" dell'Institut d'études romanes presso facoltà di Lingue dell'Università di Strasburgo e membro del laboratorio CHER (Culture et Histoire dans l'Espace Roman). Nel 2014 ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale per la II fascia nel settore concorsuale 10/F2.

È nel comitato di redazione della rivista "Carte Urbinati", co-direttore della collana "Teatro di Marca" ed è membro del comitato scientifico della collana "Essai" per Metauro.

Al concorso presenta tre monografie: una monografia dedicata a Calvino, dal titolo *La storia fuori dalla storia. Saggio su Italo Calvino* (del 2007). Si tratta di una ricostruzione ben condotta del lavoro letterario di Calvino, visto in particolare in rapporto alla Storia. La seconda monografia si intitola *Il libro dello sciocco. I racconti di Giufà nella tradizione popolare* (2011), ed è incentrata su un gruppo di racconti dominati da un personaggio (Giufà) della tradizione popolare siciliana «ingenuo ed altero, fortunato e malizioso, espressione ed esasperazione mediterranea della figura popolare del furbo-sciocco». Nella terza e più recente monografia, *L'impensé du regard Trois études sur Gianni Celati et les arts visuels* (2019), il candidato esplora il pensiero di Gianni Celati ponendolo in relazione con le arti figurative (fotografia e cinema), a partire dai numerosi saggi e testi critici dedicati a questi argomenti, e poi attraverso una ricca costellazione testuale, in cui Celati mette in scena il suo «pensare per immagini». A Celati è dedicato, inoltre, anche il saggio *Gianni Celati, lo spazio d'assenza e il negativo del visibile* (previsto in «Recherches», 2020, e in corso di pubblicazione).

Gli altri saggi sottoposti alla valutazione rivelano un interesse prevalente per l'indagine sui narratori del secondo Novecento, con un taglio che estende lo sguardo dalla parola all'immagine e introduce un approfondimento sulla categoria della «non fiction» in letteratura (per esempio sulla linea di confine tra narrativa e saggistica). In questa direzione si manifesta anche un interesse che si aggiunge

cu

all'analisi ravvicinata dei testi e a volte sembra sostituirla. È il caso di *La resistenza dell'immagine. La parola, l'immagine, l'evento nei reportage di Giorgio Vasta, Absolutely Nothing, e di Jonathan Littell, Carnets de Homs* (in «Studi culturali», 2019). Al romanzo di Giorgio Vasta *Il tempo materiale* il candidato ha dedicato inoltre un'attenta lettura nel saggio *Memorie sensibili di fronte alla storia: i bambini ideologici di Giorgio Vasta* (2015). L'attenzione per una lettura che si proponga come innovativa a partire da considerazioni che nascono da aspetti legati allo sguardo, al corpo all'immagine è anche in *Il corpo in ascolto. Sulle voci (ri)portate di Antonio Tabucchi* (in «Filologia antica e moderna», 2009) e in “*Un remoto antenato di Candide*”. *Sciascia, Giufà e la statua di Candido* (del 2011, «Intersezioni»). Un ulteriore nucleo di interesse del candidato è rappresentato dalle riscritture, così come evidenziato nei saggi: *1977. Riscrittura e forme di soggettività* («Enthymema», 2012) e *Spazi d'autore. Riscrittura e passaggi di testo ne La strada di Levi* («Enthymema», 2016) e dalla intertestualità, come si evidenzia nel recente saggio *Leonardo Sciascia, l'impronta del candore. Figura, materia, memoria della scultura in Candido* (2020). Si ricorda, infine: *Gli spazi marginali di un personaggio bizzarro: l'adattamento del romanzo Totò il buono* («Between», 2012), che ripropone il tema della riscrittura ma spostandolo verso le realizzazioni cinematografiche, e ponendo in primo piano “i modelli culturali legati alla bontà”, così come sono rappresentati nelle pagine scritte e nei film con Totò.

Le monografie indicano bene le linee sulle quali si è mosso nel tempo il candidato; gli argomenti dei saggi (che raggiungono sempre buoni risultati) introducono nella lettura critica vari nuovi punti di vista, che meritano di essere ulteriormente approfonditi, anche metodologicamente, per il consolidamento di una linea di ricerca più specifica e personale.

Per quanto detto qui sopra e in rapporto alla valutazione comparativa del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni degli altri candidati, la Commissione ritiene che il candidato Matteo Martelli sia da ammettere tra i sei selezionati per il colloquio previsto per la valutazione finale.

Ullrich Cardoli

Gilda Policastro

Gilda Policastro, dopo la laurea in lettere all'università di Roma La Sapienza (1999), ha ottenuto nel 2003 il titolo di dottore di ricerca all'Università di Perugia, con una tesi intitolata *Catabasi e parodia da Leopardi al Novecento*, dalla quale è derivata una delle monografie che presenta alla selezione; nella stessa università è stata assegnista di ricerca dall'aa 2005/2006 all'aa 2009/2010. Per numerosi anni è stata cultrice della materia presso l'università di Perugia, dove ha avuto anche, dal 2006 al 2010, un'attività didattica che nel CV non è precisata nelle sue dettagliate modalità. Nel primo semestre 2020 è stata contrattista all'Università LUISS Guido Carli per seminari su "Diritto e letteratura" e "La lingua del Diritto". La candidata ha svolto e svolge una continuativa attività giornalistica (dal 2019 con una rubrica settimanale sul quotidiano "La Repubblica"). È stata redattrice di "Allegoria" e del sito "Le parole e le cose" (2006-2011), e, negli anni 2007-2009, di "Bibliografia della lingua e della letteratura italiana". Ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale per la II fascia nel settore concorsuale 10/F1 e 10/F2.

Alla selezione si presenta con tre monografie: *In luoghi ulteriori. Catabasi e parodia da Leopardi al Novecento* (del 2005), *Sanguineti* (2009), *Polemiche letterarie: dai Novissimi ai lit-blog* (2012). L'elemento unificatore della prima monografia è il tema, oggetto della tesi di dottorato, della catabasi e della parodia tra Otto e Novecento, sulla base del quale lo studio accosta scrittori lontani dal punto di vista sia cronologico sia culturale (si va da Leopardi a Manganelli, a Sanguineti), ma accomunati da alcune situazioni tematiche. La monografia su Sanguineti ha come obiettivo quello di presentare l'autore e di darne un profilo critico-informativo, per cui all'ampia introduzione segue un'antologia di pagine della critica. La terza monografia raccoglie e sviluppa l'interesse per l'avanguardia degli anni Sessanta che era stato introdotto, seppure non estesamente o approfonditamente, nei volumi precedenti. *Polemiche letterarie: dai Novissimi ai lit-blog* dà conto, in particolare, dell'origine e dello sviluppo di numerosi dibattiti culturali e letterari della seconda metà del Novecento sino alle più recenti discussioni nate sui blog letterari.

I saggi confermano l'interesse per la letteratura d'avanguardia e di ricerca, in particolare riletta attraverso alcuni ambiti tematici (si vedano in questa direzione gli scritti sulla parodia e sulla comicità – *Parodia in predica: didascalìa, straniamento e afasia negli Epigrammi di Elio Pagliarani, La comicità del quotidiano nelle scritture di ricerca contemporanee: una prima ricognizione tra Italia e Francia*, entrambi del 2016 – e sulla poesia dei primi anni Duemila: *Neonovissimi: direzioni della poesia di ricerca negli anni zero*, del 2017), ma anche lo sviluppo della riflessione critica su alcuni generi e momenti della letteratura novecentesca (*La brevità «succosa»: la novella e il canone*

Aladri

contemporaneo, del 2010, *Il postmodernismo tardivo della eternamente giovane letteratura italiana*, del 2013, *Una previsione sbagliata: gli ultimi poeti dopo il diluvio*, del 2018). Va poi segnalato il profilo critico complessivo di Guido Morselli (nel saggio del 2018 pubblicato nel quarto volume dell'opera collettanea *Il romanzo in Italia*) e va ricordata anche una linea di studio che ruota intorno all'opera di Leopardi: «*La ragion perché i morti ebber sotterra...*»: *per un'antropologia dell'Ade* (del 2010) e *Un capitolo del leopardismo novecentesco: Michelstaedter* (del 2012).

Sia le monografie – l'ultima delle quali risale al 2012 – sia i saggi mettono in evidenza le competenze della candidata sugli autori e le problematiche della letteratura contemporanea e delineano lo specifico carattere della sua attività critica, compiuta soprattutto con sondaggi approfonditi condotti su specifici temi, che si avvalgono di una consapevole metodologia interpretativa.

Per quanto detto qui sopra e in rapporto alla valutazione comparativa del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni degli altri candidati, la Commissione ritiene che il candidato Gilda Policastro sia da ammettere tra i sei selezionati per il colloquio previsto per la valutazione finale.

Alberto Caserio

Allegato 1/g

Sebastiano Triulzi

Sebastiano Triulzi si è laureato in lettere nel 1996 all'Università degli Studi di Roma La Sapienza, e ha collaborato, nello stesso ateneo e negli anni immediatamente successivi, con il docente titolare delle cattedre di Letteratura italiana moderna e contemporanea e di Lineamenti del teatro contemporaneo. Negli stessi anni ha avviato una ricca attività giornalistica e ha ricoperto il ruolo di formatore in vari enti e istituzioni private. Dal 2005 al 2014 come docente a contratto, e dal 2008 al 2014 come ricercatore ("Ricercatore art.1, comma 14, Legge 4/9/2005, n.230"), ha tenuto presso l'università telematica Guglielmo Marconi di Roma vari insegnamenti, appartenenti a raggruppamenti concorsuali e disciplinari differenti: Sociologia dei processi culturali, Storia sociale dello spettacolo, Stilistica e retorica, Letteratura italiana teatrale, Letteratura italiana contemporanea, Teatro e drammaturgia dell'antichità, Letterature comparate, Critica letteraria. Direttore dell'International Institute Lorenzo de' Medici di Roma, negli anni 2018-2020 è docente a contratto di Letteratura italiana contemporanea all'Università Internazionale Uninettuno; attualmente è docente del corso Letteratura e malattia alla Scuola di Specializzazione in Psicoterapia e Neuroscienze (PSICOMED). Collaboratore di varie riviste letterarie, è membro del comitato scientifico e del comitato editoriale della rivista "Diacritica" e direttore della collana "Ofelia" di Diacritica edizioni; è animatore di progetti vari per la diffusione della lettura e della letteratura (va ricordato in particolare «Read & Movie», finanziato dal MIUR). Nel corso degli anni non è mai venuta meno un'intensa attività giornalistica (in particolare con il gruppo «Repubblica-Gedi») e si è arricchita l'attività di promozione culturale, nell'ambito dei premi letterari (tra questi il Premio Scerbanenco per il genere giallo), dell'organizzazione e direzione di numerosi festivals letterari, dell'ideazione di mostre dedicate alla letteratura.

Il candidato si presenta alla selezione con due monografie. Nella prima, *Attilio Bertolucci: 1925-1929. Nascita e avvento di "Sirio"* (del 2016), l'incontro personale con il poeta dà il via a una riflessione che, intrecciando i colloqui privati tra il critico e lo scrittore con la lettura dei versi, rivisita la prima raccolta poetica di Bertolucci e mette in rilievo la presentazione di alcuni temi "topici". Si tratta di una lettura ravvicinata dei testi del poeta, che non raggiunge tuttavia risultati criticamente innovativi. La seconda monografia, *Riscritture infedeli. Cronistoria delle traduzioni di Omero, Ovidio e Virgilio nella letteratura italiana*, del 2016, nasce da un'idea originale: la presentazione dei traduttori e delle traduzioni dei tre classici in una panoramica che va dal Duecento al Novecento. E tuttavia la ricca documentazione che supporta l'indagine su otto secoli di storia letteraria sistematizza conoscenze da tempo acquisite dalla critica. Il terzo volume presentato è un catalogo di schede dedicate a libri per bambini (*Il libro dei libri per bambini. Gli anni Sessanta e Settanta: la rivoluzione*), firmato dal candidato con Giuseppe Garrera, senza che sia possibile distinguere lo specifico contributo degli autori. Il volume *Concreta 1* (del 2019) presenta il catalogo di una grande festival di poesia: il candidato è tra i curatori, firma pagine introduttive con Giuseppe Garrera (senza che sia

ok

possibile distinguere il contributo individuale) e pubblica, come contributo personale, il saggio «*Sana come il pane quotidiano*». *Gli esordi tascabili della poesia visiva*, che presenta, con un carattere per lo più informativo, ciò che il sottotitolo propone. Gli altri scritti sottoposti a valutazione sono molto diversi, sia per argomenti, sia per taglio e spessore critico. Muovendo dagli ultimi ai meno recenti si va da alla proposta di un possibile studio su Amelia Rosselli che parte dall'interno di una «storia “culturale” psicanalitica» (non *Storia della mia malattia – Amelia Rosselli – per una ricerca futura*, del 2019, come indicato nell'elenco delle pubblicazioni, ma «*Storia di una malattia*». *Per una ricerca futura su Amelia Rosselli*, come è il titolo del saggio pubblicato), un approfondimento della poesia di Piera Oppezzo (*Una ferma utopia. La parabola di una generazione nella poesia di Piera Oppezzo*, del 2018) a un panorama descrittivo, molto ricco di informazioni, delle esperienze poetiche dei primi anni Duemila (*Poesia italiana degli anni Zero*, del 2017), a un ampio commento critico a una mostra di fotografie dedicate a Pier Paolo Pasolini (*Il corpo di Pasolini. Considerazione intorno ad un'esposizione*, del 2017), a una possibile lettura in chiave “economica” dei testi letterari, ponendo al centro dell'attenzione il rapporto degli scrittori con il denaro (*Crollo, avidità, salute: la malattia del denaro in Pirandello, Gadda, Svevo. Per una storia economica della letteratura*, del 2016), all'interesse di Giorgio Manganelli per la musica (*La discografia di Manganelli*, del 2015); e ancora all'approfondimento del punto di vista personale di Tommaso Landolfi sulle «cose» attraverso elementi memoriali (*Isotopie familiari nel Racconto d'autunno di Tommaso Landolfi*, del 2014) e a quello della presenza del fantastico in Manganelli (*Fantascienza e giornalismo di Manganelli*, in un volume collettaneo intitolato *Media allo specchio. Letteratura e giornalismo*).

La diversità degli argomenti proposti nei saggi non trova un elemento unificante in una prospettiva metodologica coerente e riconoscibile, quanto piuttosto nella scrittura, che per lo più conserva le caratteristiche dell'attività giornalistica e di promozione culturale del candidato. L'indubbio impegno critico di Sebastiano Triulzi non ha quindi ancora trovato (o rivelato) un ambito nel quale lo studio sia stato sviluppato e approfondito senza la spinta di un'occasionalità offerta soprattutto da eventi di attualità. Gli scritti proposti rivelano apertamente l'occasionalità della loro origine, che resta come un marchio di fondo non superato da eventuali rielaborazioni.

Per quanto detto qui sopra e in rapporto alla valutazione comparativa del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni degli altri candidati, la Commissione ritiene che il candidato Sebastiano Triulzi non sia da ammettere tra i sei selezionati per il colloquio previsto per la valutazione finale.

Allegato 1/h

Aladior